

ISTITUTO COMPRENSIVO TRENTO 5 - ALLEGATO AL REGOLAMENTO BENESSERE SCOLASTICO
Indicazioni per il colloquio scuola famiglia nella SCUOLA PRIMARIA
Estratto dal progetto *AIUTAMI A FAR DA SOLO*

Di seguito alcune indicazioni che possono servire laddove si decida di muoversi in questa direzione. Prima del colloquio occorre condividere all'interno del team docenti le successive indicazioni.

PRIMA DEL COLLOQUIO: informare i bambini/e coinvolti. Spiegare loro brevemente di cosa si tratta, rinforzando la positività dell'esperienza e dichiarandone la finalità (es. "tra pochi giorni i maestri chiameranno a scuola i vostri genitori e racconteranno loro come state a scuola, come imparate, su cosa fate più fatica e cosa vi riesce super bene. Quest'anno abbiamo capito che è molto importante che anche voi ci siate; dal momento che parleremo della vostra esperienza a scuola, ci sembra giusto che anche voi possiate ascoltare quello che i maestri dicono a mamma/papà. Potrete senz'altro dire la vostra idea. Molte cose che verranno dette ai genitori voi le sapete già, perché di giorno in giorno le viviamo insieme qui a scuola, in quell'occasione le diremo anche ai genitori")

SPAZIO: è bene che il colloquio si svolga nell'aula in cui il bambino/a vive le sue giornate scolastiche, al fine di farlo sentire a suo agio e poco distratto da stimoli esterni (poiché gli sono già noti). Utilizzare i banchi dell'aula, non la cattedra, così che la sedia su cui il bambino starà seduto gli permetterà di stare comodo e rilassato;

DURATA: il colloquio non deve durare più di 15/20 minuti poiché il bambino non reggerebbe l'attenzione per un tempo più lungo;

COME RIVOLGERSI AL BAMBINO: ci si rivolge al bambino/a chiamandolo per nome. A lui non si fa riferimento chiamandolo "bambino, bimbo, studente, alunno" (se lo chiamassimo così, dovremmo allora chiamare adulto o lavoratore il genitore!);

TERMINOLOGIA: è bene utilizzare termini comprensibili al bambino, non troppo tecnici o ricercati, allo scopo di garantirgli l'accessibilità ai contenuti espressi;

I PRIMI MINUTI: dedicare i primi minuti all'accoglienza, ringraziando genitore/i e bambino/a della presenza, accompagnandoli al tavolo del colloquio. In modo particolare ringraziare il bambino, sottolineando l'importanza della sua presenza come atto di assunzione di responsabilità (es. "è molto importante che tu sia qui, Pietro: ti abbiamo invitato ad esserci dal momento che parleremo della tua vita a scuola e ci sembra giusto che anche tu possa ascoltare e dire la tua opinione. Molte cose tu le sai già, perché di giorno in giorno le viviamo insieme qui a scuola; ora è venuto il momento di spiegarlo anche ai tuoi genitori")

DA COSA PARTIRE: una nota positiva reale che il bambino e i genitori possano riscontrare. Es. “innanzitutto mamma e papà, vogliamo dirvi che Pietro è molto bravo a/ha imparato a/è stato subito capace di...”

PARTE CENTRALE DEL COLLOQUIO: seguono i contenuti legati alle competenze relazionali, curriculari, comportamentali... qui insegnanti e bambino si alternano: al bambino può essere lasciato lo spazio di raccontare come si trova con i compagni, di dire quale sia la sua materia preferita e quella in cui riscontra più difficoltà (es. Pietro, vediamo che a scuola tra i compagni hai già degli amici. Vuoi raccontare come ti trovi con loro? / Pietro, noi maestri vediamo che alcune materie ti piacciono molto: quel è la tua preferita? / Pietro, a volte vediamo che in questa materia fai più fatica: cosa secondo te la rende difficile?). Gli insegnanti riferiscono alcune strategie attivate per sostenere un buon comportamento/l'apprendimento della disciplina/una migliore capacità relazionale... si chiede al bambino cosa ne pensi e se ha delle idee a riguardo “Pietro, tu pensi che se facessimo in questo modo, tu staresti meglio/tu potresti capire più facilmente/interessarti di più/avere un comportamento più adatto/hai delle idee su come potresti fare?”

CONCLUSIONE DEL COLLOQUIO: il saluto deve avere un ringraziamento al bambino che ha accettato di fare una “cosa da grande”, assumendosi una responsabilità davanti ai maestri e ai genitori. Sia che i contenuti espressi siano stati molto positivi, sia che siano emerse moltissime criticità, il bambino deve essere rinforzato rispetto la sua presenza al colloquio, che non deve rivelarsi un'esperienza frustrante e giudicante, ma una occasione per conoscere e riconoscere in sé i propri punti di forza e di debolezza. Es. Pietro, credi che abbiamo detto tutte le cose più importanti ai tuoi genitori? Vuoi aggiungere qualcosa che ci siamo dimenticati? Attendere un suo riscontro. Poi si può proseguire: “cari genitori, oggi abbiamo fatto una cosa molto importante. Abbiamo detto cose molto belle /abbiamo condiviso delle cose su cui Pietro e noi adulti dobbiamo lavorare ancora molto/abbiamo capito insieme che alcuni aspetti dello stare a Scuola di Pietro vanno ancora sistemate/abbiamo rinnovato l'impegno che Pietro, voi genitori, noi insegnanti dobbiamo mettere in campo... Soprattutto abbiamo definito che Pietro è capace - e noi glielo permettiamo - di decidere se la Scuola è un posto dove imparare a diventare grande.